

# Gazzetta del Sud

**SANITÀ** Chiesta la modifica dell'Atto aziendale per puntare sulle Unità operative più esposte

## Reparti dell'Annunziata a rischio I medici scrivono alla cittadinanza

Stato d'agitazione proclamato ufficialmente. Invocato l'aiuto dei cosentini

**Fabio Melia**

Una riorganizzazione non più rinviabile. Decisiva per salvare l'ospedale dell'Annunziata dallo spettro d'una malaugurata chiusura di qualche reparto o dal ridimensionamento di servizi fondamentali. I pensionamenti del personale (dal primo gennaio ben 117 infermieri sono spariti dalla pianta organica) stanno facendo il resto, come temeva lo stesso direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Paolo Gangemi. Preoccupazioni fatte proprie dai sindacati di categoria che, dopo le forti proteste delle scorse settimane, hanno ricalibrato la loro azione di protesta. Non più richieste di assunzioni – impossibili da attuare a causa del Piano di rientro dal debito sanitario regionale e dei tagli imposti a tutte le amministrazioni dalla spending review – ma la spinta propulsiva verso una decisa razionalizzazione di prestazioni e servizi. Per fare ciò è però necessario modificare l'Atto aziendale, operazione piuttosto complessa: «Riteniamo – scrivono Papalia della Cgil, Gualtieri della Cisl, Reda della Uil, Zicarelli dell'Anao, Picarelli dello Smi, Gagliardi di Fassid, Monardo di Aaroi e Aiello di Cimo – che ci sia bisogno di ridisegnare l'assetto delle Unità operative in base ai bisogni di salute e che sia necessaria una programmazione della Sanità al passo con i tempi nonché sulla scorta dei dati epidemiologici relativi alle malattie che gravano maggiormente sulla nostra popolazione». Tradotto: puntare sui reparti per acuti più importanti, dal pronto soccorso alla chirurgia, ridimensionando invece quelle unità operative che



Già dalla prossima settimana scatterà la campagna di sensibilizzazione per la salvaguardia dell'Annunziata



Il subcommissario Luciano Pezzi

hanno a che fare con un numero minore di pazienti.

Ai sindacati, comunque, non è andata giù l'inversione di rotta di Gangemi, che fino a poco tempo fa – violando a suo rischio le prescrizioni della struttura commissariale – ha cercato di compensare in qualche modo l'inevitabile diminuzione di personale. Soluzioni-tampone assunte anche con lo spostamento di medici nei reparti più esposti, come il pronto soccorso, che tuttavia «non potranno mai garantire quel percorso formativo necessario per i medici che dovranno gestire le emergenze». Per questo motivo i rappresentanti dei dottori bruzi chiedono «al vice commissario Pezzi di fornire la sua versione dei fatti» proprio a Cosenza, in un incontro pubblico ad hoc. Rinnovato inoltre l'appello al

primo cittadino Mario Occhiuto di convocare un consiglio comunale urgente per affrontare le criticità dell'Annunziata.

Intanto, è stato ufficialmente proclamato lo stato d'agitazione del personale sanitario con l'indispensabile comunicazione al prefetto Gianfranco Tomao. Già dalla prossima settimana scatterà una campagna informativa su quanto sta accadendo, con punti di incontro davanti all'ospedale e anche nei luoghi nevralgici della città. L'obiettivo, oltre allo sciopero generale che dovrebbe svolgersi a fine mese, è quello di coinvolgere direttamente i cosentini. «Ci scusiamo – chiudono i rappresentanti sindacali – fin da ora per i disagi che potrebbero derivare da un'eventuale, ma necessaria, sospensione dell'attività ambulatoriale per l'esterno». ◀